

REPUBBLICA PARTIGIANA DELLA VAL D'OSSOLA

Tra le più conosciute Repubbliche partigiane costituitesi durante il periodo della Resistenza italiana, la Repubblica della Val d'Ossola nacque nel Piemonte settentrionale nel settembre 1944 ed ebbe definitivamente fine a fine ottobre dello stesso anno.

La mattina del 10 settembre alcune centinaia di partigiani delle Divisioni Autonome "Valtoce", al comando del tenente Alfredo Di Dio, e "Valdossola", al comando del maggiore Dionigi Superti, entrarono nella città di Domodossola, occupata da circa quattrocento tedeschi, la cui resa era stata ottenuta la sera avanti dai capi partigiani con la condizione che il presidio potesse allontanarsi dalla zona abbandonando le armi pesanti e le munizioni.

Si costituì, quindi, una zona libera i cui centri principali furono Domodossola, Bognanco, Crodo, Pieve Vergante e Villadossola e che si formò sotto la spinta di un movimento partigiano in espansione e animato dalla prospettiva di una vicina fine del conflitto, almeno nell'area nord occidentale del paese.

La Repubblica di Salò reagì tagliando i rifornimenti all'intera valle, ma, dopo alcune incertezze, la piccola repubblica partigiana ottenne l'appoggio della Svizzera, grazie alla quale l'esperienza dell'Ossola fu seguita anche dalla stampa internazionale.

A differenza di altre Repubbliche partigiane, la Repubblica dell'Ossola fu in grado, in poco più di un mese di vita, non solo di affrontare le contingenze imposte dallo stato di guerra, ma anche di darsi un'organizzazione articolata: il giorno stesso dell'occupazione di Domodossola, Dionigi Superti insediò la giunta di governo; vennero sciolti in soli due giorni le leggi e i corpi militari fascisti; vennero assunti funzionari (*commissari*) per l'amministrazione civile; venne riorganizzato il sistema giudiziario e regolamentato il mercato dei beni di prima necessità; venne perfino rinnovata la toponomastica della valle; ma una delle maggiori innovazioni fu la revisione dei testi scolastici e lo sviluppo di programmi molto avanzati, preventivando per il 16 ottobre la riapertura delle scuole.

Molti progetti restarono, però, sulla carta, data la brevità dell'esperienza maturata nella zona libera. Il 10 ottobre, infatti, si scatenò la controffensiva nazifascista: circa 13.000 uomini, di cui 500 tedeschi e il resto fascisti, attaccarono la valle e riuscirono ad entrare in una Domodossola semi-deserta il 14 ottobre, riconquistando tutta la valle il 23 dello stesso mese. A nulla valse l'ultimo sforzo dei partigiani che, ormai divisi in tre spezzoni in Val Divedro, Val Formazza e Valsesia, tentarono il contrattacco il 19 ottobre.

La gran parte della popolazione abbandonò la Val d'Ossola per rifugiarsi in Svizzera lasciando il territorio pressoché deserto e impedendo così le forti rappresaglie che furono minacciate dai fascisti e dal capo della Provincia in particolare.

Nel corso del novembre 1944, lentamente, si lavorò alla ripresa partigiana in zona, ma l'episodio della libera repubblica poteva dirsi ormai definitivamente concluso.



www.memorieincammino.it
Testimonianze, documenti, immagini di un'Italia in trasformazione (1922-1945)
Storie di donne e di uomini nei luoghi dell'Antifascismo, della guerra, della Resistenza

Istituto Alcide Cervi – Via F.lli Cervi, 9 42043 Gattatico (RE)
www.istitutocervi.it

Bibliografia e approfondimenti:

- L. Berando (a cura di), *I sentieri della libertà. Piemonte e Alpi occidentali. 1938-1945 la guerra, la Resistenza, la persecuzione razziale*, Touring Club Italiano, Milano 2007;
- A. Aniasi (a cura di), *Ne valeva la pena. Dalla Repubblica dell'Ossola alla Costituzione Italiana*, M&B Publishing, Milano 1998;
- A. Azzari, *L'Ossola nella Resistenza italiana*, Insml, Domodossola 1954;
- G. Bocca, *Una repubblica partigiana. Ossola 10 settembre-23 ottobre 1944*, Il Saggiatore, Milano 1964;
- Comune di Domodossola, *La Repubblica dell'Ossola. Settembre-ottobre 1944*, Domodossola 1959;
- sito web del [Laboratorio di studio, ricerca e idee ispirate alla Repubblica Partigiana dell'Ossola](#).



www.memorieincammino.it
Testimonianze, documenti, immagini di un'Italia in trasformazione (1922-1945)
Storie di donne e di uomini nei luoghi dell'Antifascismo, della guerra, della Resistenza

Istituto Alcide Cervi – Via F.lli Cervi, 9 42043 Gattatico (RE)
www.istitutocervi.it